



**POLITECNICO  
DI TORINO**

# Tesi meritoria

---

**CORSO DI LAUREA IN ARCHITETTURA PER IL  
PROGETTO SOSTENIBILE**

*Abstract*

**The Livehouse Milazzo, un faro da vivere.**

**Rilievo, recupero e valorizzazione in chiave sociale e  
sostenibile del Faro di Capo Milazzo in Sicilia.**

*Relatore*

Prof.ssa Carla Bartolozzi

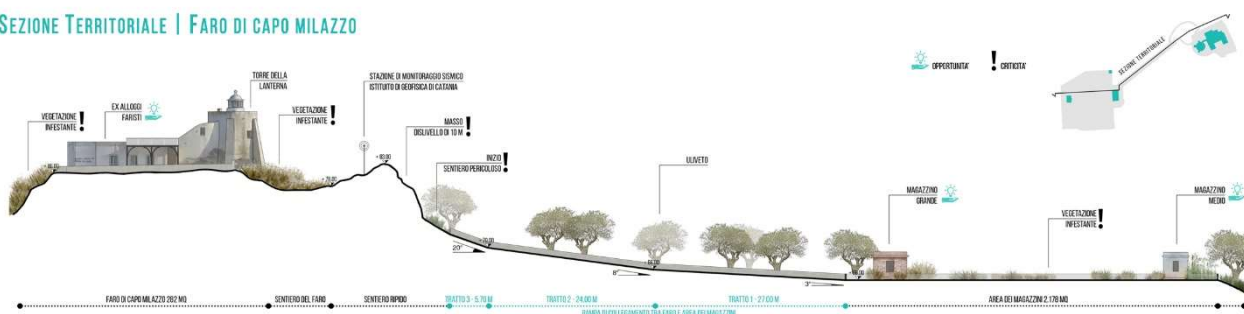
*Candidate*

Alessia Dal Ben  
Angelica Giordano

Febbraio 2017

La tesi affronta uno dei temi più attuali e affascinanti dell'architettura militare marittima: il recupero e la valorizzazione in chiave *green* dei fari italiani, edifici ad uso della navigazione sparsi lungo le coste più suggestive della penisola. Il progetto si rivolge al Faro di Capo Milazzo, importante meta turistica della Sicilia Nord Orientale, nota per le peculiarità storiche, geologiche e zoo-naturalistiche e prossima Area Marina Protetta dell'isola. Gli obiettivi della tesi sono numerosi: da una parte diviene lo strumento per diffondere le problematiche che affliggono i segnalamenti, disabitati e soggetti a degrado a causa delle nuove tecnologie e dei sistemi di automazione che hanno reso inutile la figura del guardiano del faro; dall'altra supporta il progetto Valore Paese Fari, iniziativa indetta dall'Agenzia del Demanio in cooperazione con la Difesa Servizi, che prevede la riconversione di alcuni fari italiani in strutture turistico-ricettive e/o culturali e sociali sulla scia dei paesi esteri. I fari inoltre chiariscono il binomio natura-architettura: insediandosi per la loro funzione su isole o su promontori divengono esempi di complessi *off grid* in grado di sintetizzare alcuni principi dell'architettura sostenibile.

### SEZIONE TERRITORIALE | FARO DI CAPO MILAZZO



### CAPO MILAZZO | BAIJA DI RINELLA



Il Faro di Capo Milazzo, inserito nel 2016 nella seconda edizione del progetto, è un edificio di notevole valenza storica e paesaggistica, che instaura un rapporto visivo con le vicine Isole Eolie, patrimonio Unesco dal 2000.

Attivato nel 1853, il faro deriva da un'antica torre costiera d'avvistamento risalente al 1500. Rinforzata nel XIX secolo, fu collegata da un corridoio ad una casa rurale riconvertita ad uso dei fanalisti. L'edificio soggetto ad ampliamenti e trasformazioni è oggi connesso ad un'area pertinenziale costituita da tre magazzini.

La stesura della tesi ha comportato una fase preliminare di ricerca e documentazione a Torino, a Genova e in Sicilia e un proficuo lavoro d'équipe, che ne ha garantito un taglio tecnico e approfondito. Determinanti la collaborazione con l'Istituto Idrografico della Marina Militare di Genova, il Comando Marifari di Messina e la Fondazione B. Lucifero di S. Nicolò di Capo Milazzo, direttamente coinvolta nella tesi, in quanto interessata da tempo all'acquisizione del Faro. Inoltre le testimonianze di chi ha vissuto all'interno del Faro e la cooperazione con appassionati di storia locale e esperti, ha permesso l'inserimento del bene in un preciso contesto architettonico, sociale, culturale e naturale.

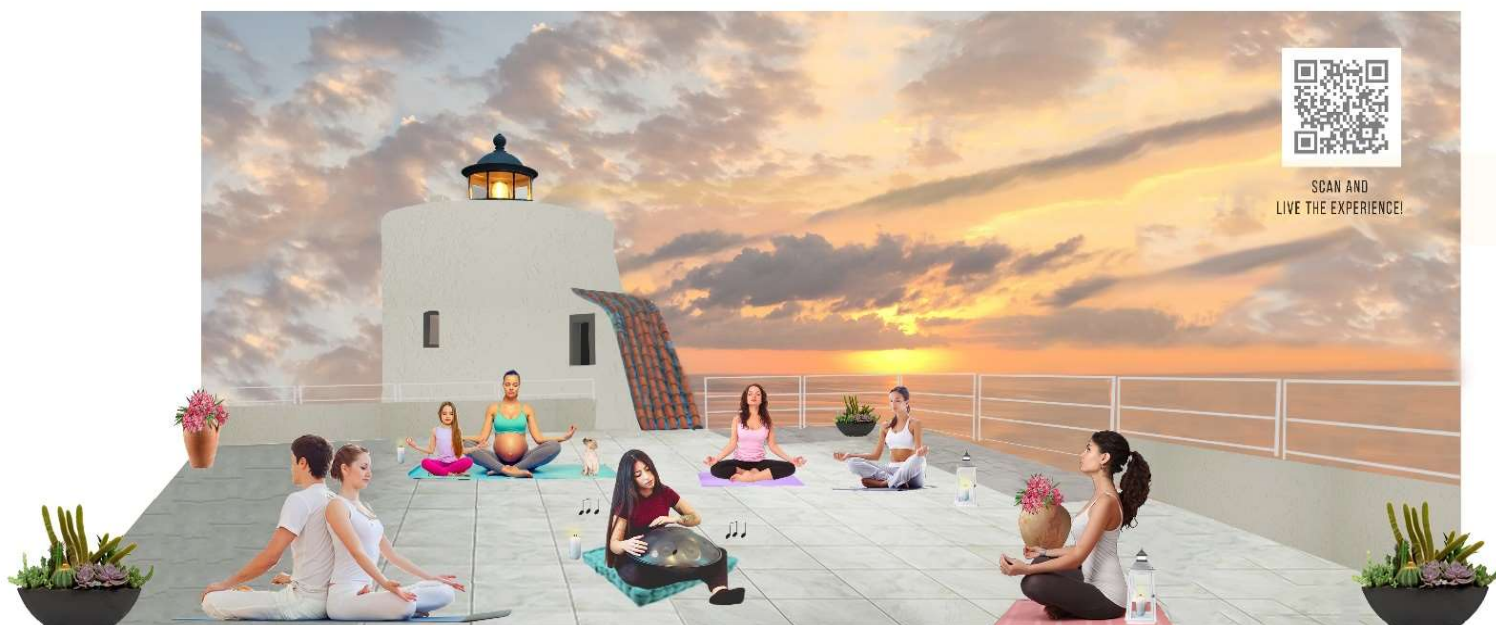
La tesi si articola in una parte analitica e una progettuale a piccola e grande scala. Entrambe sono arricchite da *focus* esplicativi o inediti, tra cui la ricostruzione storica del Faro del Porto di Milazzo oggi scomparso, lo studio e il confronto dell'architettura sostenibile eoliana con il complesso del Faro e le memorie di uno dei figli del guardiano di Capo Milazzo. In allegato 14 tavole ridotte. La parte analitica contestualizza a livello territoriale il bene e lo studia da un punto di vista infrastrutturale, storico, militare ed architettonico. Al rilievo metrico dell'edificio abbina un rilievo fotogrammetrico realizzato attraverso l'ausilio del drone e di *Agisoft Photoscan*. Inserisce poi il modello 3D ottenuto all'interno di *Google Earth*. Parallelamente vengono analizzate potenzialità e criticità del bene e del contesto.

#### MODELLO 3D | AGISOFT PHOTOSCAN



Il volume termina indicando tre possibili scenari di recupero suddivisi su scale di intervento diverse: un progetto di *masterplan*, che riconnette il bene al Capo e ai sentieri presenti attraverso nuove forme di eco mobilità, potenzia le attività esistenti e trasforma le emergenze in opportunità. Il secondo scenario inserisce nuove funzioni nei magazzini e riconverte l'area in uno spazio pubblico ad uso di cittadini e turisti.





La tesi si conclude con il progetto di recupero del bene, che intende trasformare il faro in un luogo da vivere, in grado di divenire un *landmark* sociale e culturale nonché una base per attività/eventi *indoor outdoor* che coinvolgano il territorio a piccola e a grande scala secondo due ambiti: uno pubblico e uno privato.

Per ulteriori informazioni contattare:

Angelica Giordano [angelicagiordano@outlook.it](mailto:angelicagiordano@outlook.it)

Alessia Dal Ben [alessia.dalben@outlook.it](mailto:alessia.dalben@outlook.it)